

Napoli Juve l'Europa

COPPA UEFA			
Detentore Bayer Leverkusen (Rf) - Finali 3 e 17 maggio			
QUARTI DI FINALE	Andata	Ritorno	Qualificata
Victoria Bucarest - Din Dresda (Rdt)	1 1	Oggi	
Stoccarda (Rit) - Real Sociedad (Spa)	1 0	Domani	
Herts (Sco) - Bayern (Rit)	1 0	0 2	Bayern (Rit)
JUVENTUS (Ita) - NAPOLI (Ita)	2 0	Oggi	

# Una tranquilla vigilia di paura

Una speranza carica di incertezze e di timori. Il Napoli che stasera sul suo campo si prepara ad un tentativo che molti giudicano al limite dell'impresa disperata, dimentica acciacchi e disfunzioni di gioco. Si prepara a disputare novanta minuti sempre che siano sufficienti canchi di furore agonistico aggrappandosi alle prodezze dei suoi campioni in questi ultimi tempi un po' appannati.

DAL NOSTRO INVIATO  
PAOLO CAPRIO

NAPOLI Basta guardare le facce dei giocatori del Napoli per capire che questa della Juve è una vigilia veramente diversa dal solito. Sismi ste rotolanti in un clima pieno di preoccupazioni e carico di tensioni accentuato dai silenzi forzati. Forse vorrebbero anche parlare per liberarsi dai pensieri di una sfida tremenda difficile. Si bisogna ammettere questa volta il Napoli ha paura. Paura di non farcela e di perdere la seconda forza del campionato. Una vigilia complicata da un avversario che sulla carta non presenta validi credenziali. Le sconfitte pesanti quella di domenica scorsa contro il Milan la magra classifica la pongono su una posizione di secondo piano che come è accaduto a Torino quindici giorni fa nella partita di andata hanno il suo fino a risultare un boom micidiale. In poche parole il Napoli sa di essere più forte in questa sfida fraticida ma sa anche che rischia seriamente di uscire fuori dal giro europeo cosa che potrebbe provocare danni consistenti sotto il profilo economico e sotto quello del morale.

Timori scaturiti da un momento particolare che ha finito per arguirti i segni e l'incertezza di gioco. Non è il vero Napoli, come a giocare di

ste considerazioni la paura di non farcela resta ed è forte. Per scaramanzia il presidente Ferlaino non ha voluto parlare. Secondo la tradizione ha sfidato il portiere Giuliani ad una gara ai rigori sul green del S. Paolo rimediale magre e liscia dai suoi stessi giocatori. È stato l'unico momento di vertenze di un allenamento condotto in silenzio e con grande concentrazione.

Ormai contrariamente ad altre vigilie vissute in maniera più scapigliata gli azzurri hanno già sintetizzato le loro menti sulla stagione della Juventus. Vogliono ardentemente la qualificazione perché al trionfo potrebbe aver inizio un pericoloso principio della fine. Contro i bianconeri di



Bruno ha appena segnato un gol «pesante» nella gara di Torino ed è festeggiato da Marocchi

Se perdono con la Juve, che parte da + 2, gli azzurri escono dal giro internazionale. Ansia e tensione: si spera in Careca. Bianchi rilancia Carannante e Alemão.

## NAPOLI-JUVE

- Giuliani Taccori
  - Ferraro Favero
  - Francini De Agostini
  - Corradini Gala
  - Alemão Bruno
  - Renna Trovella
  - Crippa Marocchi
  - Carannante Barros
  - Careca Altobelli
  - Maradona Magrin
  - Carneyale Mauro
- Arbitro: KIRSCHEN (Rdt)
- Di Fusco Puppi
  - Bigliardi Brio
  - Neri Zavarov
  - Romano Buso
  - Giacchetta Laudrup

## L'Avvocato fiducioso: «Se la caveranno anche senza di me»

TULLIO PARISI

TORINO Ore 11.52 arriva Lui. Dopo la batosta o prima del grande evento la o stes. L'Avvocato ha captato lo smarrimento nell'area bianca nera e si è presentato al capezzale dei suoi. «A Napoli non potrà esserci: ma se la caveranno anche senza di me. Mi sembra che abbiano superato lo choc e che siano pronti per la battaglia. Le probabilità di superare il turno sono più del 50%. Mi ha telefonato un tifoso per dirmi che senza quell'autorete a Milano non avremmo perso. So che non è così ma il fatto dimostra che c'è ancora tanto amore attorno a noi e va ripagato». Tre minuti soltanto per fare gli auguri ai suoi che ne hanno davvero bisogno.

Zoff fa un calceccio disperato sulla formazione. Nemmeno l'Avvocato è riuscito a sapere se Zavarov giocherà il sorretto. A peso e di pessimo umore. Qualcuno ipotizza che sarà Magrin a indossare la sua maglia. Zoff ammette che Sa cha è al 50% ma solleva corti ne fumogene sottolineando gli acciacchi di Favero Barros e Mauro che invece il dottor Bosio minimizza. In castigo potrebbe andare proprio Favero ma il ricordo di Carneva

le non diminuisce certamente i battiti cardiaci di Brio. È una Juve preoccupata che non sconde le ansie e i problemi con gli atteggiamenti sdrampazzati degli anziani. Zoff in testa. «L'esperienza internazionale conta. Significa essere abituati a ogni tipo di ambiente di arbitraggio di situazione tattica e psicologica» assicura il tecnico che continua «Il primo comandamento è però quello di entrare in campo come se si fosse sullo zero a zero. Poi non considerare determinanti ma semplicemente importanti i primi venti minuti».

I botti di Milano sono assorbiti assicura Zoff. Ma i mille motivi del Napoli ci sono tutti e bene non nasconderselo. A preoccupare l'ex portiere è la capacità di inventare gol da parte degli azzurri. La soluzione di un uomo di contenimento in più non è nella filosofia di questa Juve: ma uno Zavarov nelle attuali condizioni garantisce soltanto l'infornata numerica. Tutto dipende dalla fiducia che il tecnico ripone nella sua retroguardia. Le truppe fresche d'assalto potrebbero tornare molto comode in caso di necessità di rimonta.



David Thilo è appena andato ko non si riprenderà più e morirà all'ospedale di Lione

## Omicidio bianco: Morire sul ring a ventidue anni

Questa foto ci commuove e ci sgomenta. Ha già la morte negli occhi David Thilo ventidue anni è stato ucciso dai pugni. È il 4 marzo scorso il ring è quello di Lione. Le cronache riportano il nome dell'avverano Terence Ali e il motivo della sfida sportiva la semifinale mondiale dei pesi superleggeri. Ma c'è un motivo per morire così? La risposta è troppo semplice: scontata e anche offensiva. Il giovane corpo in coma profondo per le irreversibili lesioni cerebrali ha vegetato per dieci giorni attaccato ad una macchina. Poi len il decesso. Un ragazzo sfogato la loro pugile promettente sino all'ultimo fatale combattimento imballato ha perso così il match più importante. Aveva resistito nove round all'avversario americano e nove giorni ha lottato in ospedale. Un altro morto nello sport

più aspro che da anni spaccava in due la pubblica opinione pura bestialità o «noble arte» quanto spietata contesa ad armi pari? Il facile moralismo e gli interessi materiali di una disciplina che è anche industria e spettacolo sulla pelle dei protagonisti sono i due estremismi. Da un lato si rivendica la proibizione e dall'altra il mantenimento puro e semplice delle regole del gioco. Forse ha ragione Cesare Musatti Grande Vecchio della cultura italiana e padre della psicanalisi «In fondo gli uomini hanno necessità di spettacoli di aggressività perché in questo modo sfogano la loro aggressività. Ecco lo prenderei tutte le precauzioni necessarie perché i pugili che combattono non si ammazzano. Io non so quali possano essere perché non ho mai boxato. Ma un parere ultimo sulla legittimità è difficile da dare».

## Le Conne in tivù. Biglietti invenduti. Ferlaino «oscura» i suoi e il Milan

ROMA Serata senza calcio in televisione per i napoletani. La zona di Napoli è infatti in Italia che resterà esclusa dalla visione delle due partite di calcio valevoli per le Coppe europee che la Rai ha messo in programma per le 20.30. Soltanto la gara della Sampdoria prevista nel pomeriggio sarà teletrasmessa in tutta Italia. Il voto alle dirette è stato posto dalla società partenopea preoccupata evidentemente dalla festa prevedibile dei biglietti per la partita al San Paolo. Raiuno trasmetterà alle 20.50 Napoli-Juventus valevole per la Coppa UEFA mentre su Raidue alle 20.25 ci sarà in contemporanea Milan Werder Brema per la Coppa Campioni. Sampdoria Dinamo Bucarest (Coppa Coppe) andrà in onda su Rai tre alle 16.40. Real Madrid Fv Eindhoven sarà trasmessa da Telecapodistria (22.20) e Tmc (alle 23).

## Le accuse del Napoli. La Roma s'affida ai legali, la Figc non apre inchieste

ROMA Con un duro comunicato la A.S. Roma ha reagito alle insinuazioni fatte da Pe saola Maradona e Ferlaino sulla partita di domenica scorsa contro l'Inter. «I sospetti le calunnie che sono apparsi sulla stampa circa la regolarità della partita Roma Inter vengono sdegnosamente respinti». dice il comunicato della società giallorossa. La nota prosegue poi con il invito rivolto all'Ufficio indagini della Federcalcio ad approfondire i termini della vicenda e con la canonica riserva di tutelare i propri interessi per via legale. Inchieste da parte della Federcalcio sembra che non ce ne saranno. L'Ufficio indagini non ha riscontrato gli elementi per avviare un procedimento di inchiesta. Smentita anche la notizia secondo la quale la Federcalcio avrebbe richiesto all'emittente televisiva campana la videoregistrazione della trasmissione nel corso della quale erano stati avanzati i sospetti.

## Il Napoli di Franceschiello

GIULIANO CAPECELATRO

Un vecchio campione lancia pesanti accuse. Un presidente evoca lo spirito e il tempio di Nerone. Un campione in carica abile nel controllo delle parole non meno che in quello del pallone. La scia intenerita che qualcosa di strano c'è. Dalle falde del Vesuvio questi tre contee con in tonazioni diverse danno il «la» ad una nuova esecuzione del coro per singhiozzi e lamenti uno dei vizi più antichi e inestirpabili della capitale borbonica. Motivò a loro dire e non dire ci sarebbe qualcosa di sospetto nell'incontro di domenica scorsa tra Roma e Inter finita 3-0 per la squadra milanese.

Bruno Peasola il «Petisso» del Napoli del comandante Achille Lauro non sembra ribelle neppure sfiorato dal dubbio parla di «gol incredibili» riferendosi esplicitamente a quelli segnati da Serena e Diaz ed auspica l'avvio di un'indagine da parte dell'Ufficio inchieste. Il «Petisso» sembra dimenticare che la Roma degli ultimi due mesi ha generosamente inaugurato una sorta di «regola del tre» a favore di chiunque vada a giocare all'Olimpico.

Con buona pace dell'Ingegnere che risulta persona inerte e l'ambiente da cui proviene quello dell'imprenditoria edilizia pressoché l'unica forma di imprenditoria di Napoli che si è caratterizzata per la ferocia e sistemica rapina ai danni dell'ambiente non è certo il retroterra più idoneo per chi voglia impartire lezioni di morale al mondo tanto meno a colpi di lanciafiamme.

Maradona cerca di eludere il discorso ammette che l'Inter è fortissima ma osserva che il gol di Serena gli è sembrato strano. Altre polemiche ha per la testa come la partecipazione alle nozze di un cu gino di un boss della camorra. Dopo aver ribadito che a lui la camorra non piace che lui ha solo rapporti con tifosi ha aggiunto «Ormai sono grande e vado dove mi pare». Parole sacrosante. Ma l'essere grande impone anche la responsabilità di capire dove e con chi si vada.

## Ciclismo. Tirreno-Adriatico. Italiani al rallentatore. Mottet il più veloce. Saronni cade e se ne va

La Tirreno-Adriatico giunge oggi all'atto conclusivo. Quasi una liberazione, vista la pochezza tecnica di una corsa che ha deluso tutte le aspettative della vigilia. La gara è ormai un classico propone la supremazia degli atleti stranieri sugli imprenditori italiani. Anche ieri il copione è stato inspettato. Vince il francese Mottet e lo svizzero Rominger (secondo) rafforza la sua leadership.

GINO SALA

OSIMO Una prova a cronometro di 18 chilometri sul lungomare di San Benedetto del Tronto conclusa oggi con la 24ª edizione della Tirreno-Adriatico che dopo la tappa di ieri vinta dal francese Mottet presenta una classifica già data dall'elvetico Tony Rominger un elemento che in questa stagione si è già imposto nel Giro del Mediterraneo e che possiede la qualità e la forma per aggiudicarsi anche la corsa dei due man. Si è visto poco in questa competizione ma ciò basta per dire che a quattro giornate dalla Milano-Sanremo i forestieri sembrano decisamente più brillanti degli italiani. Ieri ha deluso Fondrest e per giunta è sceso di bicicletta Saronni in seguito ad una caduta nella quale il capitano della Malvor ha riportato una distorsione al ginocchio e all'annullare della mano destra. Dovrà però scendere dal gonfiore per sapere se Beppe potrà riprendere quanto prima l'attività.

Sempre ieri nel contesto di una giornata grigia fredda e piovosa due ragazzi di buona volontà si sono ribellati al vagonnoso tran tran dei campioni. Senza di loro senza l'iniziativa del veneto Botteon e dell'olandese Talen saremmo giunti al traguardo con un ora di ritardo sulla tabella minima di marcia. Una fuga di 125 chilometri con un vantaggio massimo di 6.50 e cammin facendo il capitombolo di Saronni nella discesa del Monte Conero strada viscosa e una curva assai stretta che manda con le gambe all'aria più di un condore. Beppe finisce in un cortile si alza e torna a pedalare ma non riesce ad impugnare il manubrio e si

## Basket. Oscar & Co battuti nella finale di Coppa delle Coppe. Per la Snaidero una delusione Real. Ad Atene brinda solo Petrovic

GIORGIO BOTTARO

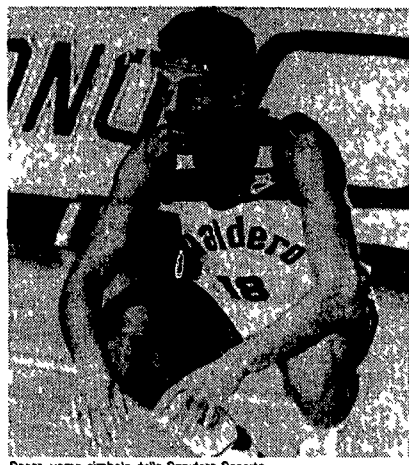
ATENE La Snaidero ha perso la sfida con la maglia del Real Madrid trascinato dal suo idolo Drazen Petrovic. Solo dopo un tempo supplementare e per uno scarto minimo 117-113. La Coppa delle Coppe prende il volo per la Spagna ma all'Italia e all'Europa rimane una immagine indelebile una certezza che all'orizzonte si profila una nuova formazione una novità assoluta che ha saputo gettare il suo cuore di scugnizzo in una sfida impossibile rasentando l'impresa storica. Trascinata da un incredibile Petrovic (62 punti con 20/30 al tiro di cui 8/16 nelle bombe e 14/18 nei liberi) la formidabile ibrica ha dato vita in nome alla Snaidero ad un confronto emozionante splendido per intensità («La miglior partita di Caserta del l'anno ma anche il miglior incontro di tutte le Coppe europee», commentava alla fine Sandro Gamba allenatore della nazionale azzurra) in una commedia benediscendente e coinvolgente ben quindici

la presenti con oltre un migliaio di calorosi campani. Come si immaginava Drazen Petrovic scende in campo ed è subito una valanga di liscia che lo accoglie destinati poi a trasformarsi in applausi sinceri dopo la sua strepitosa prestazione. Il tempo di fischiare l'avvio dell'incontro e subito si viaggia a ritmi di razzia. L'azione si fa di realizzazione NBA. Se da una parte la coppia Rogers Birjukov centra tutti e dieci i primi tentativi (mettendo dentro anche tre bombe) dall'altra Oscar e Glouchov rispondono da fuori e da sotto. Il brasiliano attesissimo parte alla grande e solo sul finire dell'incontro pagherà in lucidità per la grande stanchezza accumulata.

Gentile gioca bene in regia ma non sa sfruttare alcune buone occasioni in contropiede mentre il suo gemello Esposito paga lo scotto del noviziato non riuscendo ad incidere realmente nell'arco dell'intero incontro. Caserta soffre nei primi minuti (26-17

al 6 per il Real) ma poi recupera anche se la scelta di Marcelletti di passare a zona (obbligata per i tre falli di Gentile) viene punita da tre bombe consecutive di Petrovic. Nonostante la grande vena del «diavolo di Sebenico» Caserta chiude il primo tempo sotto di sole tre lunghezze (60-57).

La Snaidero sta stupendo tiene il campo con grande autorità e non pare per nulla in cantata dal fascino di un Real che di finali ne ha già giocate una cinquantina contro i unici dei casertani (questa è la seconda). Se riesce a resistere su questi livelli potrebbe anche riuscire nel colpaccio. Ma l'inizio del secondo tempo è una mazzata per le speranze campane da 64 pari il Real fugge avanti di 9 (79-70) per poi raggiungere anche un massimo vantaggio di 12 punti a 8 dalla fine (85-73). Potrebbe essere la fine. Invece è qui che la Snaidero si guadagna il titolo di squadra europea non perde la testa e gioca su ogni pallone trova tutti pesanti con Oscar e lotta sotto



Oscar uomo simbolo della Snaidero Caserta

## Vinci rilancia sul tavolo del Coni?

ROMA Tempi duri per Enrico Vinci il presidente monarca confermato a stento nei giorni scorsi alla guida della Federbasket. L'ultrasentimentale professore di Messina dopo la batosta elettorale di sabato scorso e le polemiche scaturite dopo il «siluramento» di Porelli (che si incontrerà alla fine della settimana in Lega con De Michelis per un «summit») si trova infatti davanti ad un bivio: rassegnare con una mossa da galantuomo le dimissioni e passare ad altri lo scettro federale confermando così quei sintomi di «lancchezza» e di impotenza manifestati nei giorni congressuali oppure rimanere impunitamente e pericolosamente

sul trono arroccato intorno a quel 59% di consensi che gli sono rimasti. Due ipotesi plausibili che lasciano per la verità spazio ad una terza machiavellica possibilità. L'abbandono da parte della poltrona della Federbasket solo nel mese di maggio quando si svolgerà il congresso del Coni. In quella data infatti il professore di Messina fedele amico di Gattai potrebbe essere offerta la poltrona prestigiosa e comoda di vice presidente del comitato olimpico. E forse solo in quell'occasione e con quel tipo di accordo Vinci abbandonerebbe la guida ormai troppo penosa della Fip.